

Arrivando nella Pianura Pontina, da qualsiasi direzione si provenga, è impossibile non accorgersi del Promontorio, icona del Parco. Il suo profilo caratteristico stimola da sempre la fantasia dell'uomo che in passato ne ha fatto la dimora di dei, maghe ed eroi.

Oggi esso ci attrae per la sua multiforme ed imponente bellezza, che è possibile assaporare in più modi.

La maniera più semplice di visitare il promontorio, per chi ha poco tempo, è quella di percorrere in auto la strada che dal Centro Storico di San Felice Circeo sale alle Crocette o quella che raggiunge Punta Rossa.

La prima strada, salendo attraverso il bosco di lecci, raggiunge il crinale da cui la vista si allarga sino alle isole Pontiane e a tutta la piana. Giunti alle Crocette è possibile visitare i resti dell'Acropoli di Circei e, per gli escursionisti più preparati, scendere con un ripido sentiero sino alla Strada del Sole e, proseguendo sul sentiero di Torre Fico, sino al porto.

L'altra, costeggiando imponenti pareti rocciose, si affaccia sul mare e attraversa un ambiente caratterizzato dalla macchia mediterranea. Percorrendola, si oltrepassa una torre del XVI sec. (Torre Cervia). Al termine del tratto asfaltato, si può proseguire a piedi sino a raggiungere la Batteria (resti di un fortino di epoca napoleonica) o il Riparo Blanc (sito preistorico, risalente a circa 8.500 anni fa, in cui sono state ritrovate tracce dell'Homo sapiens sapiens).

Dalla strada costiera è possibile raggiungere anche la grotta delle Capre, una delle poche accessibili via terra. Qui la presenza di un "solco di battaglia" testimonia come il livello del mare in passato fosse a quote diverse e superiori rispetto all'attuale. Molto interessante è la visita alle grotte dal mare; tutta la fascia costiera è, infatti, costellata da una serie di cavità più o meno ampie, in cui sono stati ritrovati numerosi utensili preistorici e resti fossili.

Da Torre Paola, all'incrocio tra la strada lungomare e la strada pedemontana, si imbecca una sterrata, che consente di scegliere tra due diversi sentieri. Il primo, proseguendo lungo la sterrata, raggiunge i resti romani delle ville delle Dieci Camere, della Sibilla e del Peretto, giungendo in prossimità della strada asfaltata che collega il centro storico di San Felice Circeo e le Crocette. L'altro, dopo circa 200 m della sterrata, prende avvio da una piazzola a monte e si inerpica, con indicazioni in vernice giallo-rossa, sino al crinale. Si prosegue per un lungo tratto scoperto e panoramico sul crinale; da ammirare la spettacolare parete del Precipizio. Qui è opportuno procedere con prudenza. Quindi il sentiero torna a farsi tranquillo, sino a raggiungere il Picco di Circe (541 m). La discesa può essere fatta seguendo lo stesso sentiero o imboccandone un altro che si prende appena sotto il Picco, scendendo nel bosco. Tale sentiero, segnato con vernice rossa, è meno panoramico ma più veloce. Esistono numerosi altri percorsi, su entrambi i versanti, per cui si consiglia di procurarsi una carta dettagliata della zona o una guida.

